



La Resistenza del Viet  
Cong durante la  
Guerra in Vietnam  
1955-1975

Gabriele Birindelli e Matteo Pagni VB TUR

# Introduzione alla guerra del Vietnam

La **guerra del Vietnam**, nota nella storiografia vietnamita come guerra di resistenza contro gli Stati Uniti o anche come guerra statunitense fu un conflitto armato combattuto in Vietnam fra il primo novembre 1955 (data di costituzione del Fronte di Liberazione Nazionale filo-comunista) e il 30 aprile 1975 (data della caduta di Saigon, del crollo del governo del Vietnam del Sud e della riunificazione politica di tutto il territorio vietnamita sotto la dirigenza comunista di Hanoi). Il conflitto si svolse prevalentemente nel territorio del Vietnam del Sud e vide contrapposte le forze insurrezionali filocomuniste – sorte in opposizione al governo autoritario filostatunitense, costituitosi nel Vietnam del Sud – e le forze governative della cosiddetta Repubblica del Vietnam – creata dopo la conferenza di Ginevra del 1954 e successivamente alla guerra d'Indocina contro l'occupazione francese.



## Le nazioni coinvolte nella guerra del Vietnam

Il conflitto, iniziato intorno al 1950 con il primo manifestarsi di un'attività terroristica e di guerriglia in opposizione al governo sudvietnamita, vide il diretto coinvolgimento degli Stati Uniti d'America, che incrementarono progressivamente secondo la strategia dell'escalation le loro forze militari in aiuto al governo del Vietnam del Sud, fino ad impegnare un'enorme quantità di forze terrestri, aeree e navali dal 1965 al 1972, con un picco di 550 000 soldati nel 1969. Nonostante questo spiegamento di forze, il governo degli Stati Uniti non riuscì a vincere, ma subì, al contrario, pesanti perdite, finendo per abbandonare nel 1973 il governo del Vietnam del Sud.

In appoggio alle forze statunitensi parteciparono al conflitto anche contingenti inviati dalla Corea del Sud, dalla Thailandia, dall'Australia, dalla Nuova Zelanda e dalle Filippine. In aiuto delle forze filocomuniste dell'FLN (definite Viet Cong dalle autorità statunitensi e sudvietnamite) intervenne, invece, l'esercito regolare del Vietnam del Nord, che infiltrò, a partire dal 1964, truppe sempre più numerose nel territorio del Vietnam del Sud, impegnandosi in duri combattimenti contro le forze statunitensi nel corso di offensive che culminarono nella campagna di Ho Chi Minh nel 1975.

La Cina e l'Unione Sovietica, inoltre, appoggiarono il Vietnam del Nord e le forze Viet Cong con continue e massicce forniture di armi e con il loro appoggio politico e diplomatico.

# Viet Cong

Viet Cong (in lingua vietnamita Việt Cộng) era la denominazione comunemente utilizzata in particolare nel blocco occidentale per indicare il gruppo armato di resistenza vietnamita contro il regime filostatunitense del Vietnam del Sud e che ebbe un ruolo fondamentale durante la guerra del Vietnam. Il Fronte di Liberazione Nazionale del Vietnam del sud era la componente fondamentale del movimento di resistenza (in vietnamita: Khang Chien) contro il regime collaborazionista del Vietnam del Sud. Esso comprendeva importanti correnti nazionaliste e vi confluivano diverse componenti ideologico-politiche, sia comuniste, sia non comuniste. Oltre ai comunisti del Lao Dong ("partito dei lavoratori"), altri due partiti facevano parte del Fronte: il Partito Democratico del Vietnam e il Partito Socialista del Vietnam. Erano presenti, inoltre, nel Viet Cong anche i rappresentanti di alcune sette religiose perseguitate dal regime e di minoranze etniche, tra cui alcune tribù dei territori montuosi del Vietnam centrale.

Il Fronte venne costituito ufficialmente il 20 dicembre 1960, a partire dal nucleo centrale formato dagli elementi ancora presenti al Sud del Viet Minh che aveva diretto e vinto la guerra d'indipendenza contro la Francia. I Vietminh ancora attivi al momento dell'inizio dell'attività di resistenza erano circa 10.000 e costituirono subito l'elemento più solido e affidabile del movimento.

## L'armamento del Viet Cong

Il movimento di resistenza Viet Cong non disponeva di armamenti moderni in grado di competere con gli arsenali delle forze armate statunitensi e dell'esercito regolare del Vietnam del Sud, che era abbondantemente rifornito dagli Stati Uniti. Le armi e i rifornimenti per il Viet Cong arrivavano attraverso canali clandestini, passando per il territorio della Cambogia e del Laos. Le armi e gli equipaggiamenti provenivano dalla Cina e dall'Unione Sovietica che rifornivano il Vietnam del Nord che a sua volta trasferiva a sud gli armamenti per il Viet Cong, soprattutto attraverso il famoso "sentiero di Ho Chi Minh". I Viet Cong, inoltre, utilizzavano armi ed equipaggiamenti sottratti al nemico; in particolare i reparti dell'esercito del Vietnam del Sud non mostravano grande combattività e soprattutto nei primi anni della guerra subirono continue sconfitte con perdita di grandi quantità di armamenti che finivano in buona parte in mano alle formazioni del Fronte di liberazione. La corruzione presente all'interno dell'esercito di Saigon inoltre favoriva transazioni illegali con vendita di armamenti delle forze regolari ai combattenti della resistenza; esisteva un commercio molto attivo fra i guerriglieri e alcuni degli ufficiali di più alto grado dell'esercito del Vietnam del Sud.

L'arsenale di armi ed equipaggiamenti dei Viet Cong rimase comunque sempre limitato in confronto ai modernissimi armamenti del nemico, ma nonostante questa evidente inferiorità, i combattenti mostrarono sempre un elevato morale e una grande ingegnosità riuscendo a superare le loro, apparentemente incolmabili, lacune dal punto di vista militare convenzionale.

## Le tattiche dei Viet Cong

Dal punto di vista tattico i guerriglieri preferivano sferrare piccoli attacchi, soprattutto di notte, contro i reparti più isolati del nemico, seguiti da rapide ritirate per evitare le devastanti reazioni della potenza di fuoco statunitense. Nel corso di questi attacchi a sorpresa i guerriglieri del Viet Cong dimostravano determinazione e aggressività senza concedere alcuna pietà al nemico. Essi cercavano di uccidere il maggior numero di statunitensi possibile, contando che l'aumento delle perdite avrebbe alla lunga scosso il morale e la coesione dei nemici. L'obiettivo del Viet Cong non era la conquista del territorio, impossibile da difendere contro le schiacciante forze avversarie, ma infliggere continue e costanti perdite agli statunitensi e ai sudvietnamiti. I combattenti del Viet Cong in pratica mettevano in atto la cosiddetta "guerra della pulce" o della "tigre e dell'elefante". Il pachiderma rappresentava il nemico e sarebbe stato lentamente dissanguato dalle numerose e piccole ferite inflittele dalla tigre (il Viet Cong). Per ottenere delle vittorie i soldati Viet Cong sfruttavano il buio della notte e la sorpresa e concentravano forze numericamente superiori nella zona dell'attacco. Era richiesto, infatti, che i guerriglieri disponessero localmente di una superiorità numerica di almeno 5 a 1 cioè un battaglione di 500 uomini avrebbe dovuto attaccare 100-200 soldati nemici.

